Dibattito

CONSIGLIO E ... COLLABORAZIONE

La minoranza ha presentato una proposta di emendamento al bilancio 2016. E' un atto di per sè positivo, se voleva essere una proposta concreta di modifica.
Tale proposta è però stata dichiarata inammissibile tecnicamente dagli uffici e dal Revisore dei Conti in quanto si basa su presupposti errati.
Qui vogliamo però formulare una breve considerazione non di tipo tecnico ma più di tipo politico-amministrativo.
La minoranza ha subito pensato che l'Amministrazione volesse tagliare 5.000 euro di contributo alla scuola materna, ritenendo "inaccettabile" la scelta, e ha proposto di ripristinare la cifra togliendo 2.000 euro alla cultura, dove ha visto addirittura un aumento del 30% dei costi. Poi ha proposto di recuperare gli altri 3.000 euro dalle spese dell'energia elettrica.
Peccato che tutte e tre le considerazioni della minoranza siano totalmente sbagliate.
Non c'è infatti alcun taglio di contributi alla scuola. I 5.000 euro, che come sempre verranno versati nella seconda parte dell'anno scolastico, quindi nel 2017, secondo le nuove regole di contabilità non possono essere previste nel 2016, altrimenti la cifra verrebbe eliminata e finirebbe nell'avanzo.
Non c'è alcun aumento dei costi del 30% per la cultura poiché bisogna infatti tenere conto anche di ciò che versano i partecipanti alle iniziative, il cui importo si trova nelle entrate.
Infine la diminuzione del costo preventivato per l'energia elettrica non è proprio possibile in quanto il maggior onere non è dovuto a maggiori consumi ma ad un conguaglio fatto da Enel per un guasto ad un contatore.
Il nostro rilievo non è sull'aver presentato l'emendamento, sia ben chiaro, ma sui commenti contenuti, tendenti a rimarcare un presunto nostro improvviso blitz nei confronti della scuola materna, come a dire "tagliano i soldi alla scuola materna e aumentano le spese per le iniziative "culturali".
Tutti sanno che per la scuola abbiamo sempre avuto un'attenzione particolare. Lo dicono gli oltre 235.000 euro di spesa contenuti nel Piano del diritto allo studio approvato nel Consiglio Comunale precedente, compresi i 48.500 euro per la scuola materna, e lo dicono per primi i dirigenti scolastici, le insegnanti e i genitori.
Visto che la minoranza ha più volte ribadito di voler collaborare e di essere coinvolta e informata, il Sindaco aveva inviato il 7 aprile al loro capogruppo lo schema di bilancio, in modo da poterlo valutare, e ha dato la completa disponibilità sua e degli uffici per qualsiasi chiarimento. Nessuno si è fatto vivo per domandare spiegazioni. Magari, prima di pensare male, si poteva chiedere.

Il Paese - Barzago